



COLLEGIO
GUASTALLA



L'avventura amorosa col mondo

SCUOLA DELL'INFANZIA

Progetto educativo | Carta dei servizi | Piano triennale dell'offerta formativa

2025-2028

**UNUM LOQUUNTUR OMNIA
TUTTO Afferma UNA SOLA COSA**

De imitatione Christi, sec. XV

Motto episcopale di mons. Adelio Dell'Oro

Vescovo di Astana (Kazakhstan)

già Prorettore del Collegio della Guastalla 2010-2013

“Par che entri nell'animo quasi una potenza misteriosa, che solleva, adorna, rinvigorisce *e che si scopre come* un fare di chi ha trovato qualche cosa che gli preme”.

ALESSANDRO MANZONI, *I promessi sposi*

“Bisogna cercare una cosa sola, per trovarne molte”

CESARE PAVESE, *Il mestiere di vivere*

“L'intelligenza cresce e porta frutto solo nella gioia. La gioia di imparare è indispensabile agli studi, come la respirazione ai corridori”.

SIMONE WEIL

“Tutto è necessario. Ogni minimo particolare. È questa in fondo la lezione. Perché, vedi, non sappiamo dove stanno i fili. I collegamenti”.

CORMAC MCCARTHY, *Oltre il confine*

INDICE

I. LA STORIA DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA

- Storia della scuola dell'Infanzia
- Il soggetto gestore del Collegio della Guastalla
- Ruolo sul territorio

II. IL PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA

- Insegnamento come introduzione alla realtà
- Il percorso scolastico
- Ipotesi esplicativa
- Insegnante, alunno, famiglia
- Educazione alla realtà e materie di insegnamento
- Il valore della disciplina
- La comunità educante

III. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Finalità della proposta educativa
- Il bambino
- La famiglia
- L'insegnante
- Il metodo
- La progettazione
- Fondamentali della progettazione
- Obiettivi educativi, formativi e didattici
- Educazione alla cittadinanza
- La verticalità del percorso scolastico
- Il "Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6"
- La valutazione è un dare valore
- Inclusione scolastica

IV. METODI E STRUMENTI DIDATTICI

- Le coordinate della didattica: tempo spazio e materiali
 - Il tempo: L'accoglienza - L'incontro con gli altri - La cura di sé - Il pranzo - Il gioco - La proposta
 - Lo spazio interno: Lo spazio del tappeto - Lo spazio delle costruzioni - Lo spazio grafico e della manipolazione - Lo spazio pittorico - Lo spazio del gioco simbolico - Lo spazio del gioco da tavolo - Lo spazio della lettura
 - Lo spazio esterno
 - I materiali
- LEAD Legami Educativi a Distanza
- Strutture
- Risorse edilizie

V. AMPLIAMENTO DELLA PROPOSTA DIDATTICA

- Propedeutica alla lingua inglese
- Attività psicomotoria
- Introduzione alla musicalità: il canto
- IRC: insegnamento della religione cattolica
- Rappresentazioni e momenti di festa
- Le gite
- La natura
- Extra-curricolare

VI. MIGLIORARE LA SCUOLA

- Verifica di finalità e obiettivi
- Analisi delle priorità
- Risorse economiche per il miglioramento
- Aggiornamento culturale e didattico
- La rete delle scuole dell'infanzia
- La formazione del personale non docente

VII. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

- Colloquio di iscrizione
- L'inserimento
- Incontri scuola-famiglia
- Comunicazioni e colloqui con gli insegnanti e con la Direttrice
- Riunioni e rappresentanti
- Incontri e associazioni

VIII. ORGANISMI E REGOLAMENTI

- Il regolamento della scuola dell'Infanzia
- Gli organi collegiali
- Il Consiglio d'Istituto
- Il Collegio dei docenti
- I Consigli di classe
- Regolamento degli organi collegiali e di Istituto

IX. SERVIZI AMMINISTRATIVI

- Orario di apertura al pubblico della Segreteria
- Iscrizioni
- Rilascio delle certificazioni
- Sicurezza
- Come raggiungere la scuola

X. OFFERTA FORMATIVA

- Proposta educativa e didattica
- Attività curricolari
- Attività extracurricolari
- La giornata
- L'ambientamento
- Orari di apertura e Calendario
- La mensa
- Gli ambienti

I. LA STORIA DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA

Storia della Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia del Collegio della Guastalla nasce nel 1999 come parte integrante di un percorso educativo che parte dai primi anni di vita per arrivare fino alla maggiore età. La scuola dell'infanzia rappresenta per molti bambini il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per diverse ore al giorno. Essa è principalmente il luogo in cui un bambino è introdotto al rapporto con la realtà che lo circonda fatta di persone e cose. Ed è anche il primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. Per questo è necessario curare in modo particolare sia il momento del distacco per l'inserimento sia, nell'arco degli anni, il rapporto con la famiglia come fonte di identità e ricerca di un cammino adeguato ad ogni bambino. Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino, aiutandolo a trovare, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze. Tale apertura non tarderà a tradursi in curiosità conoscitiva, che verrà soddisfatta in modo sistematico nella scuola primaria. Il vero apporto che vogliamo dare è favorire un gioioso interessamento alla realtà.

Il soggetto gestore del Collegio della Guastalla

La Fondazione Opere Educative si è costituita per iniziativa di alcune persone che, sollecitate dalla propria esperienza ecclesiale, ritengono il percorso educativo come il fattore decisivo per contribuire a formare uomini ricercatori della verità, amanti del destino proprio e altrui, autenticamente liberi nel loro impegno, capaci di coinvolgersi con gli altri uomini in cammino e convinti della necessità di contribuire alla convivenza civile, sottolineando con ciò stesso il valore pubblico di una vera proposta educativa. In tal senso, la Fondazione intende operare per promuovere e sostenere ogni progetto culturale e educativo finalizzato alla crescita umana e cristiana delle giovani generazioni, anzitutto attraverso il contributo a quelle scuole e a quegli educatori che promuovano tale finalità, lavorando poi a stretto contatto con altre istituzioni che condividano questo scopo. La Fondazione Opere Educative ha sede in viale Lombardia 180, 20900 Monza, e ha ottenuto il riconoscimento giuridico di ente morale con decreto della giunta regionale della Lombardia n. 43197 del 28.5.1999.

Attualmente il Consiglio di amministrazione della Fondazione Opere Educative è così composto: Stefano Morri (Presidente), Tommaso Agasisti (Consigliere), Alessandro Danesi (Consigliere), Francesco Valenti (Consigliere), Osvaldo Zardoni (Consigliere), don Eligio Ciapparella (Consigliere delegato dell'Arciprete di Monza), Giuseppe Bonelli (Consigliere delegato della "Fondazione Collegio della Guastalla"), Luisa Cameretti (Revisore), Flavio Giordano (Revisore), Davide Rizzo (Revisore).

Ruolo sul territorio

Il Collegio della Guastalla si inserisce in un edificio storico sito nel quartiere di San Fruttuoso circondato da un parco di 40.000 mq. È una storica istituzione educativa, nata a Milano nel 1557 per opera di Ludovica Torelli, contessa di Guastalla, che volle fondare una scuola per l'educazione e la formazione cristiana dei giovani. Nel tempo il Collegio della Guastalla ha assunto forme e modalità diverse, sempre rispettando tuttavia l'intenzione originaria. Dal 1938 la sua sede è a Monza e dal 1° settembre 1999 la Fondazione Opere Educative ha acquisito la titolarità dell'Istituto, che ha al suo interno asilo nido e scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, liceo scientifico e liceo economico sociale. La lunga storia formative e scolare del Guastalla costituisce un significativo patrimonio di esperienza e strutture per tutto il territorio.

Il Collegio della Guastalla attua un'ipotesi educativa caratteristica della scuola cattolica, con un'apertura verso tutti coloro che accettano di confrontarsi con tale proposta.

Il bacino di utenza, oltre che a tutta la città di Monza, si estende a numerosi Comuni, che vanno dalla Brianza sino al confine nord di Milano. La scuola collabora con istituti paritari e statali, associazioni culturali e Parrocchia del territorio circostante (S. Fruttuoso) in occasione di eventi pubblici e culturali, come per esempio il presepio vivente, gli incontri culturali, i mercatini di libri, gli eventi sportivi, e partecipa al Coordinamento territoriale in ottemperanza alle indicazioni nazionali del Ministero.

II. IL PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA

Insegnamento come introduzione alla realtà

Educare le nuove generazioni alla scoperta di com'è fatto il mondo, rendere possibile la fatica della conquista di un'eredità tramandataci, favorire il venire alla luce di una personalità libera e creativa: tutto questo è frutto di insegnamento, non di addestramento. Insegnamento e realtà sono i due fattori ai quali si lega tutto il percorso scolastico. La scuola non è la realtà e non deve pretendere di esserlo. Essa è semmai un elemento che deve introdurre adeguatamente alla realtà. Il fondamento dell'insegnamento appare dunque la relazione con la realtà, e questo per ragioni molto semplici: è la realtà, infatti, il motore stesso che ha dato origine alle discipline e alla loro indagine; è il sostegno alla configurazione di una personalità ricca e solida; è il punto di riferimento del pensiero che ad essa si lega come "adaequatio intellectus ad rem"; è ciò che conduce a un significato non illusorio e tale per cui valga la pena di vivere.

Il percorso scolastico

Il percorso scolastico è unitario dalla scuola dell'infanzia ai licei. Seguendo modalità diverse a seconda delle fasi dell'età scolare è necessario che ognuno venga accompagnato a fare personale esperienza della realtà, vale a dire a scoprirne il valore e il significato.

Nella **scuola dell'infanzia** ciò avviene attraverso il costituirsi di momenti che strutturano il gioco e mediante la personale scoperta della pluralità infinita delle cose. Essi sono caratterizzati da un'esperienza che non può essere spiegata astrattamente, ma che dev'essere vissuta con un adulto che accompagni, guardi, indichi, confermi e sostenga. Non si tratta solo di "fare", ma di creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà, senza anzitutto che vi sia la preoccupazione di fornire un "prodotto".

Nella **scuola primaria** si svolge, in modo graduale, il passaggio al libero sviluppo di qualità e di talenti particolari e la relazione con gli ambiti disciplinari, attraverso i quali la realtà si conosce nei suoi elementi di positività e di ricchezza. Compito della scuola è quello di sviluppare, in modo organico e sistematico, i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce, favorendo la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base. Questa attenzione determina scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia in virtù del loro nesso esplicito e costante con la realtà, che per le capacità strumentali di lettura delle cose che attraverso di quelle avvengono.

Quando poi nella **scuola secondaria di primo grado** s'inizia la presa di coscienza critica di se stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà, è necessario favorire il paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi. Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La fisionomia dell'adulto si delinea altresì attraverso la problematizzazione dell'ipotesi esplicativa della realtà, che dev'essere riconquistata nella verifica del suo significato.

Nelle **scuole superiori**, in cui gli oggetti della conoscenza vengono indagati con strumenti sempre più propri e precisi, si specificano e si diversificano i percorsi, che si pongono così al servizio di una sintesi adeguata e di un'autentica coscienza critica.

In questa fase appare particolarmente importante sostenere anzitutto l'intensità di solida adesione all'essere stesso di ogni cosa, un'adesione che sia totale e che non si riduca a schemi utili solo ad affermare le proprie preoccupazioni; in secondo luogo è importante l'aiuto a una verifica personale continuamente riproposta; infine è necessario proprio in questa età il richiamo a una dimensione comunitaria implicita nella struttura stessa della conoscenza e tale che favorisca anche l'impegno dell'apprendimento.

Ipotesi esplicativa

L'accoglienza della realtà intera chiede di per sé la ricerca di un'ipotesi di spiegazione, anche come sviluppo nel tempo del suo valore, per la comprensione di sé e del mondo e per la realizzazione della vita. Nei suoi confronti si chiede non tanto una condivisione ideologica, quanto un paragone, sincero rispetto alle ragioni e cordiale rispetto al metodo. Tale ipotesi è fondata sui seguenti punti: l'attenzione all'evidenza delle cose, l'interesse per tutto il passato e per il contesto storico, la scoperta nel presente della tradizione, il gusto verso gli strumenti di conoscenza antichi e recenti, la necessità di compiere una verifica e un'esperienza di ciò che viene detto.

Da qui deriva anche la modalità di trasmissione della cultura: essa corrisponde alle diverse età degli allievi, non si smarrisce in aspetti analitici e formalistici eccessivi, domanda costantemente la verifica personale di ogni studente, vale a dire una convinzione autentica, perché legata all'esperienza diretta del valore della tradizione. "L'insegnare comporta uno stile semplice e un modo piano, così che le parole rimandino il più direttamente possibile a ciò che esse significano" scrive Sant'Agostino.

Insegnante, alunno, famiglia

Tutto il percorso scolastico insiste fortemente sul rapporto educativo che intercorre tra insegnante e alunno. "Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor più attraverso ciò che si è", afferma Ignazio di Antiochia. Nel lavoro di ogni insegnante, nella sua professionalità vissuta e continuamente aggiornata e nella sua personalità complessiva, infatti, si rendono presenti e attuabili l'identità e il progetto della scuola stessa, oltre che la passione per la realtà, per la sua conoscenza intera e per la tradizione. In questo senso l'insegnante è colui che testimonia, non solo trasmette nozioni. Afferma giustamente Hannah Arendt che "l'insegnante si qualifica per conoscere il mondo e per essere in grado di istruire altri in proposito, mentre è autorevole in quanto, di quel mondo, si assume la responsabilità". Ciò non può avvenire in modo astratto o moralistico, ma attraverso le discipline. Esse da un lato aiutano a entrare con maggiore vigore analitico nelle particolarità della realtà, dall'altro non devono smarrire mai uno sguardo sintetico e motivante. Compito di ogni insegnante è pertanto la competenza, la precisione e l'entusiasmo nella spiegazione della realtà. Perciò educare è anzitutto impegnarsi seriamente e liberamente con la propria vita, così da scoprire di ogni cosa il valore e da tentare di ogni problema una soluzione; e questo vale sia per gli studenti che per gli insegnanti. E quanto più questo impegno è vibrante e attuale, nel presente, tanto più la parola detta, il giudizio espresso, l'invito rivolto risulteranno persuasivi e affascinanti. Anche i docenti perciò concepiscono la propria funzione come un assumersi la situazione globale della vita dei giovani, non limitandola al solo compito di istruire e fornire informazioni.

Quanto detto vale altresì, nella modalità che gli deve essere propria, per ciascuna famiglia, la quale è all'origine della educazione di un giovane e del percorso di rafforzamento di una personalità convinta, libera e responsabile. L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra. Alla famiglia che sceglie il Collegio della Guastalla per l'educazione e l'istruzione dei propri figli viene richiesto il rispetto della particolarità della scuola - che è di essere un'istituzione con un metodo proprio - e la collaborazione nel sostegno al percorso educativo. Ogni allievo è chiamato a confrontarsi con quanto viene insegnato e con i criteri suggeriti. Questo permette di accordare il massimo valore a ogni studente per quello che egli è, indipendentemente da ogni logica competitiva o di affermazione individuale. Il fine primario dell'educazione è così la creazione di una personalità matura e consapevole, in grado di giudicare e di agire nella società, provvedendo con il suo contributo al bene di tutti.

Educazione alla realtà e materie di insegnamento

Le scuole del Collegio della Guastalla intendono l'educazione come legame con la realtà, reso possibile e favorito dalla comunicazione che di sé una persona fa ad un'altra. Perciò educare significa innanzitutto condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. È dunque la realtà che provoca l'interesse della persona -richiamandone la libertà, la ragione e l'affezione- e la sollecita a porsi la domanda circa il suo significato. La realtà è inoltre il termine di verifica di ogni passo di chi viene introdotto gradualmente nell'esperienza conoscitiva; essa, alla fine, porterà il ragazzo ad una coscienza più piena di sé e lo renderà capace di critica, ovvero di rendersi ragione delle cose, e di relazioni. Lo porterà, in altre parole, a vivere con un criterio di giudizio propositivo e creativo, impegnandosi per la propria umana realizzazione. Se l'orizzonte della relazione educativa è la totalità del reale, il suo terreno particolare

a scuola è l'insegnare-apprendere una materia di studio. Pertanto oggetto dell'insegnamento e dell'apprendimento non è semplicemente la materia, ma la realtà cui quella materia guarda, introduce e di cui permette la conoscenza, grazie alla professionalità del docente e all'applicazione del discente. La professionalità nell'insegnamento è la forma specifica con cui si declina la personalità del docente nella situazione didattica continuamente elaborata e verificata in una collegialità reale.

Il valore della disciplina

Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere.

Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale, perché senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza il rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

La comunità educante

La comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo contribuiscono alla vita della scuola cattolica, è attenta e partecipe a tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale, di cui è e deve sentirsi parte viva. I diversi doni, le differenti mansioni e le varie competenze richieste dalla programmazione e dalla gestione della vita della scuola vanno rispettati e fatti convergere armonicamente nel servizio educativo. Favorire questa unità di esperienza e di proposta deve essere il compito del Rettore, dei Presidi e dei responsabili della scuola. La partecipazione diretta dei genitori e degli alunni deve anch'essa mirare con i suoi interventi a dare un apporto costruttivo alla vita scolastica, mediante osservazioni e suggerimenti su tutto ciò che può aiutare lo sviluppo della personalità degli allievi. Tutte le componenti della comunità educante concordano che favorire l'accrescimento dell'attività educativa significa aiutare la libertà di insegnamento della scuola e dei docenti (sia sui metodi, sia sui programmi); è necessario altresì il rispetto delle competenze a riguardo del profitto e del comportamento dei singoli alunni, che non possono diventare oggetto di discussione comune, ma che vengono trattate direttamente tra la famiglia interessata e l'insegnante o la Presidenza. Ogni membro della comunità educante è chiamato inoltre a favorire lo sviluppo della scuola attraverso, ad esempio, la proposta, in sintonia e in accordo preventivo con la Direzione della scuola, di iniziative per un arricchimento culturale degli studenti (incontri, visite, conferenze, ecc...) o l'organizzazione di cicli di conversazioni e corsi di studio a carattere psicologico, didattico, pedagogico per gli stessi genitori ed educatori.

Dimensione particolarmente importante del progetto educativo della scuola cattolica è l'educazione cristiana, sia attraverso l'insegnamento della religione che mediante l'impegno costante a collocare entro l'"universo" della fede ogni sforzo scientifico e culturale. Per questa via la fede diventa cultura e nel contempo i singoli momenti culturali costituiti dalle singole discipline sono riscattati dalla loro astrattezza e settorialità. La cultura va considerata infatti, nella scuola, nel suo duplice aspetto di complesso delle conoscenze acquisite e di trasmissione dei criteri valutativi e critici. Per usare un'espressione di Giovanni Paolo II: bisogna mettere in relazione la "cultura primaria", cioè la capacità rivelatrice della verità all'uomo, e la "cultura secondaria", cioè l'insieme delle conoscenze e delle nozioni (dal discorso di Giovanni Paolo II all'UNESCO). In questo modo, ha detto ancora Giovanni Paolo II, "la scuola cattolica rientra a pieno titolo nella missione della Chiesa, così come è al servizio dell'intero Paese" (Roma 30 ottobre 1999).

Anche la modalità di trasmissione della cultura è significativa; essa deve rispondere all'umanità in crescita del discente, evitando inutili tecnicismi e formalismi e traducendosi nel possesso dinamico di una proposta che mobiliti la libertà. Tale proposta coglierà la rispondenza del messaggio all'esigenza profonda ed essenziale dell'essere, creando una corresponsabilità e traducendosi quindi in una verifica personale. In questo modo l'intuizione del valore della cultura che ci viene comunicata (Tradizione) diviene un'esperienza, e perciò costituisce un'autentica convinzione. Il processo di verifica implica la dimensione comunitaria. È nella comunità che la Tradizione vive, e solo dalla comunità la persona può essere adeguatamente sostenuta nello sforzo e nel rischio della verifica. Entro questo disegno ogni classe tende a divenire esperienza di comunità; in questo senso è un momento positivo, in una proposta culturale, anche il favorire e suggerire una compagnia fra gli allievi di cui essi siano corresponsabili e che includa l'ambiente stesso e la normale convivenza, avvalendosi dell'apporto delle molteplicità di interessi ed estendendosi allo stesso tempo libero.



III. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia Collegio della Guastalla accoglie tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età, come risposta al diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. In riferimento alle Legge 13 luglio 2015, n. 107 Art. 1/comma 14 e in ottemperanza al Decreto 65/aprile 2017, che istituisce un sistema educativo e di istruzione di continuità 0-6 anni, che riconosce la valenza educativa di tutti i servizi per i bambini della fascia 0-6 e generalizza l'accesso alla scuola dell'infanzia a partire dai tre anni.

La scuola accoglie i bambini suddivisi in sezioni di diversa età. La sezione mista mette in relazione bambini di due età diverse, favorendo in questo modo il rapporto grande- piccolo, che è possibilità di maturazione e apprendimento. La presenza di due maestre per sezione (una a tempo pieno e l'altra per la durata di mezza giornata) permette, nel momento della proposta, di precisare contenuti e modalità.

Finalità della proposta educativa

La proposta della scuola dell'infanzia **valorizza l'esperienza, cioè l'incontro gioioso di ogni bambino con la realtà e suoi significati**. Per incontrare la realtà un bambino è invitato a osservare, stare, interrogarsi, stupirsi, coinvolgersi totalmente. Il gioco è la modalità privilegiata perché un bambino conosca, attraverso il movimento, la scoperta, l'esplorazione, la parola che coinvolgano, senza scomporli, corpo e pensiero. Ogni proposta parte da un'esperienza vissuta, sperimentata, in cui il bambino è protagonista insieme a un adulto che lo guarda, lo conferma e lo introduce al passo successivo. I protagonisti dell'esperienza sono: maestro-bambino-realtà.

Fondamento dell'agire quotidiano degli insegnanti, è la **cura dei legami, delle relazioni**, tra maestra e bambini e tra bambini. Il legame è per sua natura affettivo, cioè richiede una posizione intenzionale, da parte di chi educa, di simpatia, ascolto, osservazione, valorizzazione e cura verso l'umano nella sua completezza e originalità. L'aspetto di cura della relazione con la famiglia contraddistingue in particolare la scuola dell'infanzia: questa relazione fonda sulla condivisione della proposta educativa e sullo sguardo di valore degli adulti sui passi di ogni bambino.

Le finalità della proposta educativa e didattica possono essere così sintetizzate:

- lo sviluppo dell'identità del bambino. Significa per ogni bambino conoscere sé e iniziare ad accorgersi delle proprie capacità e caratteristiche attraverso esperienze corporee e percettive che riguardano la scoperta della realtà e dei suoi significati. Lo sviluppo identitario avviene nella dinamica dell'identificazione in altro da sé, innanzitutto avviene nel rapporto con i genitori, nel rapporto con la

maestra e nell'interessamento gioioso ai particolari della realtà. Significa per un bambino essere riconosciuto come persona unica e irripetibile;

- lo sviluppo dell'autonomia. Significa per ogni bambino avere fiducia in sé e al contempo fidarsi degli altri; saper riconoscere a chi chiedere e quando chiedere, poter esprimere i propri sentimenti. L'autonomia è la sicurezza, la competenza e la fiducia del bambino che è guardato dall'adulto con stima e rispetto.
- lo sviluppo della competenza. Acquisire competenze significa per il bambino giocare, muoversi, manipolare, curiosare, esplorare, raccontare e rielaborare le esperienze dentro un'ipotesi di senso. Significa gustare la bellezza nell'incontro con le cose: l'esperienza di soddisfazione che un bambino fa quando una proposta è curata o quando lui stesso realizza una cosa bella è segno di un connaturato desiderio di ordine e di armonia;
- la promozione della cittadinanza. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa per il bambino riconoscersi appartenente ad una realtà più grande di sé, che è ciò che aiuta a crescere. Avere la possibilità di incontrare una storia o un aspetto della realtà carico di novità e poterla vivere insieme ad altre persone, i compagni, le maestre. Significa anche vivere dei buoni rapporti scuola-famiglia (radici storiche) e scoprire la ricchezza del territorio circostante nelle sue molteplici espressioni culturali (tradizione).

Il bambino

Il bambino è una persona che pensa, che è capace di giudizio, che prova desideri, che ha attese. Per questo non pensiamo ad un modello di bambino precostituito, ma valorizziamo ogni bambino per quello che realmente è, ne sollecitiamo la curiosità, cosicché l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere. Ogni aspetto della sua persona viene così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità, capace di intraprendere, di differenziare e di rispettare il contesto in cui si trova.

La famiglia

Il bambino ha la sua radice e il suo riferimento principale nella sua famiglia. Essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a conoscere la realtà. Perciò ciascun bambino all'ingresso nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali. Accogliere un bambino alla scuola dell'infanzia significa accogliere la sua famiglia nella sua specificità e tradizione. La scuola persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, fondata sul rispetto dei reciproci ruoli e sul supporto vicendevole nella realizzazione di comuni finalità educative.

L'insegnante

Se il vero apporto che la scuola dell'infanzia deve dare è quello di "favorire un gioioso interessamento alla realtà", l'insegnante deve essere persona ricca di senso della realtà stessa, persona che vive la propria esperienza umana e per questo capace di comunicarla rendendo affascinante il cammino del bambino e accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

Il lavoro dell'insegnante è tanto più efficace quanto più inserito in un lavoro collettivo (Collegio Docenti) dove le risorse individuali vengono valorizzate e condivise e quanto più sostenuto e alimentato da una continua e incisiva formazione.

Il metodo

Il metodo è la strada che aiuta ad arrivare allo scopo, quello di educare un bambino, aiutandolo a conoscere sé e il mondo circostante. Il metodo della scuola dell'infanzia è caratterizzato dall'esperienza: è necessario che ogni proposta parta da un'esperienza vissuta, sperimentata, in cui il bambino è protagonista insieme ad un adulto accanto che lo accompagna, lo guarda, lo conferma, lo sostenga. Esperienza non è solo un "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. L'esperienza genera nel bambino una consapevolezza di sé, un amore alla realtà e una possibilità di conoscenza. L'esperienza è

vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità. Tipica è l'espressione "guarda!" con la quale il bambino coinvolge l'insegnante ogni qualvolta rimane egli stesso sorpreso di ciò che è accaduto.

La progettazione

La progettazione nasce dal pensiero condiviso degli adulti e si sviluppa come un'ipotesi, una proposta significativa formulata in spazi, tempi e materiali e che si modifica mentre si sta facendo esperienza insieme ai bambini, quando li si osserva nel gioco: nell'esplorazione, nella scoperta, nell'espressione motoria, in quella grafica e in quella verbale. La progettazione richiede un tempo di ripetizione, di sosta, perché ogni bambino ha tempi diversi nell'atto della conoscenza di sé e del mondo. Richiede anche uno spazio adeguato, dove poter incontrare materiali e fenomeni. Ciò che accade nell'esperienza rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica, rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e precisazione della proposta. La progettazione tiene conto di questi criteri:

- che la proposta sia innanzitutto un'esperienza di incontro, un invito, che faccia scaturire una curiosità ed un desiderio affettivo nei confronti di quel particolare che il bambino incontra;
- che tenga conto del tempo perché ciascun bambino possa entrare nell'esperienza e possa rispondere in modo personale, secondo le proprie modalità e i propri tempi di scoperta. Tempo è anche ricorsività: il ripetere una proposta aiuta il bambino ad addentrarsi sempre più nella profondità del significato delle cose che incontra;
- che interpellì il bambino affinché egli si esprima in modo originale, realizzando la propria opera e mettendo in gioco la propria iniziativa;
- che offra strumenti e linguaggi diversi, allo scopo di permettere ad ogni bambino di trovare ciò che più gli corrisponde e lo aiuti ad esprimersi e a conoscere. Il linguaggio principale è innanzitutto quello sensoriale, legato all'esperienza percettiva e corporea, che è condizione primaria della conoscenza a questa età.
- che rispetti un'unità di senso: cioè deve poter rispondere al bisogno di significato che ogni bambino ha. Significa permettergli di fare un cammino personale in cui possa ricondurre il particolare che incontra al tutto, senza essere anticipato con spiegazioni e parole.
- che tenga conto del contenuto: stabilire quali oggetti, temi, narrazioni sono più adeguati alle categorie del bambino e meglio possono dar vita all'esperienza.

Fondamentali della progettazione

La narrazione. Alla scuola dell'infanzia, l'adulto che educa usa un linguaggio narrativo, che evoca e svela piuttosto che spingere verso un iper-realismo privo di significato e nessi. Il linguaggio narrativo coglie ogni bambino nel punto di crescita in cui è in quel momento, senza forzature o anticipazioni. Storie e letture, con il loro linguaggio metaforico e allusivo, aiutano a fare esperienza dei segni promettenti della realtà. Attraverso un incontro, un'esperienza, una narrazione, un bambino scopre nessi e significati che legano le cose, si mette "in gioco" per scoprire lui stesso un particolare della realtà che richiama ad un fatto più "grande", che spiega o nomina un sentimento, che illumina una strada possibile. Il linguaggio narrativo nutre il desiderio del bambino, lo svela, lo sostiene e lo valorizza.

L'arte. I due binari sui quali scorre la proposta educativa e didattica sono quelli dell'arte e della natura. L'arte proposta ai bambini, nelle sue innumerevoli forme espressive, aiuta a non ridurre la portata del desiderio di bello e di significato che è in ognuno, evitando di cadere nella tentazione di far disegnare/dipingere/cantare... perché "funzionale a". Nell'arte un bambino fa esperienza della preziosità e della grandezza di sé e del mondo attraverso forme espressive come la pittura, il disegno, la musica, la creta.

La natura. La natura è per noi autentica maestra di scuola, in essa un bambino si sente parte di qualcosa di grande, può fare esperienza dell'imprevisto: cambiamenti e incontri inaspettati, può esplorare e sperimentare partendo da un dato, attivando sia la domanda, sia il pensiero logico-progettuale che la naturale propensione verso l'osservazione e la scoperta del perché dei fenomeni. Nella natura un bambino può usare il corpo in tutte le sue potenzialità, arrampicandosi, correndo, saltando, rotolando, sentendosi capace, forte e coraggioso. Nella nostra scuola si esce spesso nel parco: si guarda, si osserva, si "copia", per imparare e conoscere.

Educazione Civica

"Prima tra tutte le disposizioni del bambino sulla quale si assembleranno sia le credenze sia le regole di condotta, è la sua abilità nel capire il senso della realtà, inserito lui stesso in essa con la sua brama di bellezza, conoscenza e bontà. (...) Apprendere il gioco della realtà giocandolo in prima persona è ingrandire il desiderio, esplorare la nostra immaginazione creatrice e scoppiare di gratitudine. Tutto ciò richiede libertà, pura libertà: non c'è costrizione fisica alcuna che ti obblighi a giocare il gioco; uno gioca solo per piacevole volontà. Quando qualcuno non viene stimolato da quel gioco della realtà, solitamente smette e abbandona".

(L'abbraccio. Verso una cultura dell'incontro, Mikel Azurmendi Rizzoli, 2022)

A partire da questo desiderio dei bambini di bellezza, conoscenza e bontà nel capire la realtà tutta, la scuola dell'infanzia Collegio Guastalla accompagna ciascun bambino: al graduale sviluppo della consapevolezza di sé; all'incontro positivo con altre persone, diverse da sé e al rispetto di sé e degli altri; alla cura del benessere psico-fisico personale e del gruppo; alla cura e al rispetto per il luogo e gli strumenti della scuola; alla meraviglia e alla cura per il creato e per la natura; alla prima conoscenza del contesto culturale del territorio circostante.

Il grande passaggio dall'io al noi (un futuro di persone consapevoli e responsabili)

- In cerchio ogni mattina. Sviluppo del senso di appartenenza al gruppo classe, alla scuola dell'infanzia, alla scuola Guastalla, al quartiere, alla città di Monza esplorando le coordinate spazio-temporali del calendario.
- Gioco dei ricordi delle vacanze. Sviluppo del senso di appartenenza alla famiglia, ad una società più grande, rispetto delle differenze identitarie e culturali, ascolto reciproco e partecipazione attiva, attraverso la ricostruzione del vissuto personale e la sua condivisione.
- Gioco psico-motorio. Sviluppo del senso dell'ordine e della regola per giocare bene insieme, sia nell'ambiente interno che esterno, attraverso il gioco della cooperazione in piccoli gruppi per arrivare ad un obiettivo comune.
- Gioco delle macchinine al tavolo. Comprensione dei segni (frece e linee), conoscenza di strade e carreggiate, risoluzione di piccoli problemi di viabilità, attraverso la progettazione e lo sviluppo del pensiero geometrico.
- Gioco delle costruzioni. Progettare da soli e poi accostare, confrontare, contaminare, ascoltare, cambiare prospettiva, immedesimarsi...

Io parte del creato (per uno sviluppo sostenibile)

- Angolo dei materiali naturali o di riciclo, in ogni classe, dove poter progettare, costruire ambienti usando ciò che normalmente è scarto.
- Cucinare, fare merenda e dipingere i frutti del nostro parco (cachi, melograni, more di gelso, ciliegie, pesche).
- Conoscere e curare le piante, piantare i bulbi e annaffiarli, comprendere il ciclo delle stagioni.
- Cura della convivialità a tavola, pranzare nel tavolo insieme alle maestre, per imparare ad assaggiare tutto.
- Nel quotidiano avere cura di riordinare, trattare bene gli oggetti e differenziare l'uso degli spazi, nella cura c'è anche l'attenzione a differenziare bene ciò che scartiamo, per rispetto delle persone che ci aiutano (personale ausiliario).
- Riutilizzare il materiale di scarto come i cartoncini di ritaglio o la carta fotocopie già utilizzata.
- Coinvolgere i bambini nella realizzazione dei simboli della differenziata e avere attenzione nel quotidiano a usare bene i bidoni presenti a scuola.

Io in un mondo grande, (per conoscere il patrimonio ambientale e culturale della nostra città)

- Bottega dell'angelo custode. Osservazione e pittura dell'Angelo di Nuvolone, Duomo di Monza, coinvolgimento delle famiglie nella visita del territorio, in particolare dei nonni.
- Bottega di San Giuseppe, coinvolgimento delle famiglie nella visita del territorio, in particolare il San Giuseppe di Guido Reni alla Casa degli Umiliati di Monza.
- Copia dal vero delle rose con la pittura e i cavalletti al Roseto Niso Fumagalli, Villa Reale.

- Ninna nanne dal mondo cantate durante l'addormentamento dalle maestre ai più piccoli, spesso insegnate dai genitori stranieri, per allargare i confini e intuire l'ampiezza del mondo.

La verticalità del percorso scolastico

La verticalità è vissuta da tutti i gradi di scuola come un valore: è innanzitutto la condivisione di un metodo educativo, che si concretizza poi per la scuola dell'infanzia, nella consegna di un profilo, volto a cogliere e valorizzare il percorso di ogni bambino, e nella condivisione, con famiglia e direttrice della scuola primaria, di uno strumento di verifica: "Il pacchetto di segni e disegni".

La scuola dell'infanzia pone in essere anche la continuità del percorso con il nido, in linea con il nuovo "Sistema integrato educativo e di istruzione 0-6 anni". Una delle esperienze che racconta di uno sguardo unitario sul mondo dell'infanzia è da sempre l'esperienza di "ponte" tra il nido e la scuola dell'infanzia. Esperienza che nasce dalla consapevolezza e dalla condivisione tra educatori, di un percorso pedagogico unitario che accomuna la fascia 0-6. Nei mesi di maggio e giugno sono previsti quattro momenti di ambientamento dei bambini alla scuola dell'infanzia. I bambini più piccoli hanno la possibilità di guardare ai bambini più grandi con curiosità e desiderare di "diventare grandi", per questo ricevono un dono e una storia che li accompagnerà per tutta l'estate, e che sarà il punto di partenza dell'inizio a settembre nella nuova scuola. Il pupazzo della nanna, realizzato dai genitori alla scuola dell'infanzia nei primi giorni di ambientamento (con qualcosa portato da casa, con il materiale della nuova scuola e con un dono del nido di provenienza), è segno tangibile di questa intenzione pedagogica: affermare l'importanza dello sguardo di stima sul bambino che unisce famiglia, nido e scuola dell'infanzia.

Obiettivi educativi, formativi e didattici

La molteplicità delle esperienze proposte ai bambini nella scuola dell'infanzia è finalizzata a far fare loro dei passi di crescita. Un bambino fa un passo di crescita, cioè apprende, quando diventa capace di "notare e annotare". Di "notare" la realtà nei suoi molteplici aspetti mettendo in moto osservazione, ascolto, domanda. E di "annotare" le sue conoscenze fissandole attraverso la restituzione verbale, grafica, pittorica, corporea. Gli obiettivi formativi e didattici sono di seguito sintetizzati:

Un bambino aperto al mondo e non centro del mondo: per questo giocare, cantare, narrare. Giocare, soprattutto al gioco simbolico e all'esterno nella natura, apre alle relazioni e al gusto del rapporto con l'altro perché costitutivo dell'io. Attraverso la forma corale del canto un bambino impara ad ascoltare sé e chi gli sta accanto, dentro all'attenzione verso chi guida. Con la narrazione un bambino conosce le storie di altri, si arricchisce scoprendo "altri mondi", incontrando, attraverso i protagonisti, nuove strade possibili per camminare nella vita.

Un bambino capace di relazioni positive: per questo osservare, accorgersi, condividere. Le maestre nel gioco accompagnano ogni bambino a fare un passo in più: a notare, percepire, osservare, stare, interrogarsi, a capire non solo sé stesso, ma sé in "relazione con". Il pranzo e la merenda in particolare sono l'occasione per costruire la convivialità: aspettare, aiutare, parlare uno alla volta, ringraziare, sono le azioni semplici e preziose della vita della scuola. Anche i giochi di società al tavolo sono importanti per costruire il "noi": si impara a perdere, a vincere, a stare insieme costruendo un ordine (regole condivise che diventano ordine, cioè ordinamento ad uno scopo).

Un bambino capace di parlare: per questo esperienza, ascolto, legame. Un gesto su tutti racchiude l'esperienza del linguaggio come strumento comunicativo e significativo della realtà: l'esperienza del cerchio, dove ognuno può parlare, puoi pensare, raccontarsi e ascoltare, nutrendo con i propri racconti i legami preziosi della classe, che diventano ricchezza per ognuno.

Un bambino capace di pensare: per questo domandare, progettare, raccontarsi. Il pensiero di un bambino è innanzitutto "pensiero agito". È dentro un fare, un progettare, un domandare, un raccontare, che un bambino inizia a strutturare il proprio pensiero. Per progettare e per raccontarsi è necessario il silenzio e l'ordine, per questo si chiede ad ogni bambino di prestare attenzione alla voce e a come muove il corpo nello spazio. Il raccontarsi è l'esito positivo di un pensiero che ha preso forma: la parola e il gesto grafico sono le espressioni privilegiate.

Un bambino curioso e con il desiderio "vivo": esplorare, sperimentare, immedesimarsi. Le esperienze di gioco creative come i laboratori d'arte, i laboratori scientifici, le stanze del vissuto narrativo, aiutano ogni bambino ad andare sempre più a fondo dei "perché" delle cose che accadono, lo invitano a

immedesimarsi, a sperimentare nuove strade e a comprendere così i suoi desideri profondi.

Un bambino consapevole di sé e della realtà: per questo accorgersi, stare, riflettere. Un bambino si accorge delle cose che ha intorno e che gli accadono quando inizia a dare valore a ciò che sta vivendo nell'esperienza, per questo la maestra presta sempre il proprio sguardo di valore sulla realtà, affinché un bambino possa non solo accorgersi e notare, ma anche stare, cioè sostare per guardare più in profondità e infine riflettere, cioè restituire in molteplici forme il proprio pensiero per fissarlo, ordinarlo.

Tali obiettivi sono da riferirsi ai cinque campi di esperienze, indicate nelle indicazioni nazionali, che nel bambino dell'età della scuola dell'infanzia sono da considerarsi strettamente connessi tra loro.

Il sé e l'altro. I bambini formulano tanti "perché" sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana che li circondano. Al contempo pongono domande sul "senso del mondo" e sull'esistenza umana, sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Il corpo in movimento. I bambini prendono coscienza del proprio corpo utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé e del mondo: ci giocano, lo rappresentano, comunicano e si esprimono con esso. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo. La capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo affina le capacità percettive, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi in modo armonico.

Linguaggi, creatività, espressione. I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri. Per questo una proposta dell'adulto che esprima sensibilità verso l'arte permette ad un bambino di percepire la propria preziosità e bellezza ("ti porgo qualcosa di prezioso, perché tu sei prezioso per me) ed esprime la grandezza umana del bambino, che è fatta per il bello, per gustare e conoscere le cose grandi e non una la loro riduzione.

I bambini possono esprimersi con linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafiche e pittoriche. Esplorare diversi modi di "dirsi" educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. I diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise, aiutano a migliorare la capacità di osservare, imitare, trasformare, interpretare, inventare e raccontare.

I discorsi e le parole

La parola non è lo strumento che veicola un'informazione. La parola ha una valenza fortemente significativa perché strettamente connessa con il significato che ci consegna l'esperienza. Per questo, se si vuole favorire lo sviluppo del linguaggio, è necessario coltivare la curiosità del bambino osservando con lui la realtà nei suoi diversi aspetti e facendogli fare l'esperienza del reale. Per questo è così importante alla scuola dell'infanzia parlare bene, cioè esprimersi ordinatamente ad un senso (adulti e bambini). La parola alla scuola dell'infanzia aiuta a dar ordine alla realtà, perché aiuta a riconoscere, distinguere e differenziare. Appropriati percorsi didattici sono poi finalizzati alla corretta pronuncia di suoni (filastrocche e canti). La familiarità con altre lingue (l'inglese) è la possibilità per il bambino di aprirsi all'incontro con suoni e parole che corrispondono a mondi e culture diverse.

La conoscenza del mondo. I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze. Imparano a fare domande a dare e chiedere spiegazioni a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri. In questo ambito di esperienza il bambino si avvicinerà ai concetti di "numero e spazio". In particolare la scuola dell'infanzia aiuta il bambino a cogliere l'ordine naturale della realtà e il valore di questo ordine nel dispiegarsi della sua conoscenza. Il bambino viene accompagnato così alla scoperta del numero nel suo aspetto ordinale (ogni numero ha un posto in una sequenza ordinata) e cardinale (esperienze di insiemi equipotenti). Per la conquista di questo traguardo è necessario predisporre strumenti didattici volti a far raggruppare e classificare, costruire corrispondenze, riconoscere il numero di elementi, ordinare oggetti secondo criteri prestabiliti, ricostruire l'ordine temporale di eventi, usando gli aggettivi ordinali; riconoscere, progettare e descrivere semplici sequenze ritmiche (colori, forme, suoni, movimenti); svolgere attività di misura, utilizzando unità libere o strumenti comuni.

Il “Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6”

“L’offerta educativa è concepita al meglio quando si basa sul presupposto fondamentale che l’educazione e la cura sono inseparabili”. La recente normativa che istituisce la progettualità educativa 0-6 sta riportando all’attenzione di educatori e insegnanti la questione della cura non come pratica routinaria o di accudimento, ma come sostanza dell’educazione. Avere cura è prendersi a cuore il bene dell’altro. La cura propria della scuola è educativa: la cura che fa fiorire l’essere, e l’essere del bambino fiorisce aiutato dalla maestra, oltre che dai genitori. La cura della scuola dell’infanzia Collegio della Guastalla è innanzitutto riscoprire l’originalità educativa di una scuola paritaria di ispirazione cristiana. In sintesi vuol dire:

- concepire l’educazione come relazione dove i protagonisti sono maestro, bambino e realtà;
- avere la consapevolezza del ruolo del maestro, colui che nei gesti e nelle parole offre nessi e significati attraverso la forma della domanda e attraverso il linguaggio narrativo, non un semplice regista ma protagonista della relazione educativa;
- avere cura per la persona del bambino, valorizzato nella sua originalità e unicità;
- avere cura dello spazio e del tempo offerto ad ogni bambino;
- trasmettere ai bambini di una passione per la realtà attraverso il metodo della dell’osservazione e della domanda;
- dare valore alla dinamica comunitaria nell’apprendimento personale, valorizzando il gioco come forma principale per conoscere;
- privilegiare il metodo dell’esperienza, che non è solo un “fare”, ma creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di senso;
- trasmettere senso e speranza in ogni atto del fare scuola.

“L’infanzia non è un’età in preparazione dell’età adulta. Ha un valore in sé e va vissuta con completezza”. Nelle *Linee pedagogiche* del nuovo Sistema integrato 0-6, grande spazio viene dato alla centralità del bambino e ai suoi diritti. Il diritto dei bambini esiste perché vi sono bisogni essenziali che vanno soddisfatti affinché un bambino cresca nella sua interezza e con una domanda di significato sempre aperta rispetto alle cose che incontra. Il bisogno, invece che il diritto, introduce chiaramente alla necessità di una relazione educativa, essenziale per ciascun bambino per imparare e crescere. I bisogni di ogni bambino sono stati così sintetizzati, e fondano il lavoro di progettazione del Collegio delle maestre:

- il bisogno di essere amato, dunque accolto e riconosciuto nella propria unicità;
- il bisogno di avere un posto preparato, nel pensiero della maestra innanzitutto e nello spazio fisico della classe;
- il bisogno di giocare, il bisogno di esplorare l’ambiente naturale;
- il bisogno di imparare ed esprimere/restituire la propria conoscenza in molte forme: logico-matematica, linguistica, pittorica, grafica, motoria, manipolativa, artistica, narrativa, musicale...

La valutazione è un dare valore

Valutare è per noi riconoscere e affermare il valore del bambino che si ha davanti, stimare la sua persona. Questa considerazione ha dato origine alla riflessione sui talenti importanti per un bambino nelle varie fasi di crescita, una traccia per raccontare come ciascuno mette a frutto i propri talenti nei tre anni passati alla scuola dell’infanzia. Il talento di un bambino è la sua “attitudine al lavoro” il suo mettersi in gioco, in forza di un gusto scoperto nel rapporto con le cose che ha tra le mani, che si realizza attraverso lo sguardo valorizzatore dell’adulto. Da queste riflessioni nasce anche il profilo di ogni bambino che conclude il percorso alla scuola dell’infanzia, profilo che vuole essere la descrizione di un percorso e non la rilevazione di una serie di competenze.

La valutazione dei bambini alla scuola dell’infanzia avviene attraverso strumenti elaborati dal Collegio che, in conformità con i traguardi delle competenze previsti dal MIUR, sono compilati e condivisi nei collegi durante l’anno. In particolare per i bambini in uscita dalla scuola dell’infanzia sono stati elaborati in questi anni due strumenti:

- il Pacchetto di Segni e Disegni - che indaga in particolare la comprensione linguistica, lo schema corporeo e l’orientamento spaziale

- la Scatola Matematica - che rileva i traguardi riguardanti il consolidamento della quantità numerica, della corrispondenza biunivoca, della sequenzialità e della simbolizzazione, delle cognizioni topologiche.

L'auto-valutazione delle maestre avviene

- durante il Collegio con la condivisione delle ragioni di ogni proposta fatta nelle classi, in occasione delle verifiche dei bambini si valuta anche l'agire di ogni insegnante, cioè il nesso delle sue proposte con l'ipotesi educativa della scuola e con i traguardi prefissati per ogni singolo bambino.
- attraverso il costante e costruttivo rapporto con i genitori dei bambini. La valutazione del lavoro del Collegio e della scuola viene supportato da questionari di soddisfazione, proposti nel mese di maggio e restituiti nel loro esito ai genitori nel corso della riunione genitori di ottobre dello stesso anno.

Inclusione scolastica

Le insegnanti di sezione sono il riferimento di tutti i bambini e curano in modo particolare la relazione. La presenza di bambini con deficit sensoriali o psicologici può rendere necessario affiancare all'insegnante di classe un educatore o un sostegno, il cui compito è quello di sostenerli nel percorso educativo o didattico e contemporaneamente di aiutarli ad inserirsi nel gruppo classe.

La direttrice e le maestre seguono per tutto il percorso il bambino, rendendosi disponibili per colloqui personali con la famiglia e colloqui che coinvolgano tutte le parti implicate nella crescita del bambino (equipe medica, psicomotricista, logopedista) volti a delineare ed attuare strategie educative condivise ed efficaci. Si rimanda al PAI della scuola dell'infanzia, approvato ogni anno dal Collegio delle maestre, e agli strumenti utilizzati per la compilazione dei PEI e del PDP.



IV. METODI E STRUMENTI DIDATTICI

Educare significa aiutare il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i “frammenti della vita” sono legati da un unico significato. Questa affermazione si esplicita attraverso una qualità di relazione con l’insegnante: è innanzitutto l’esperienza di un rapporto personale che introduce il bambino ad un modo di guardare e di conoscere la realtà in modo positivo. Il criterio educativo che deve sostenere una proposta didattica è riconoscere il bambino nella sua globalità e nella sua unità affettiva e cognitiva. Questa globalità si esprime nella valorizzazione della domanda di senso che il bambino pone sulla realtà.

Le coordinate della didattica: tempo, spazio e materiali

Tempo, spazio e materiali della scuola sono le coordinate del contesto quotidiano, dell’ambiente nel quale la maestra e i bambini vivono la loro esperienza di crescita e di apprendimento.

IL TEMPO

A scuola il bambino sperimenta il “tempo” nello scorrere della giornata: un “tempo” che è dato dalla successione di momenti, ogni momento collegato all’altro e ripetuto nei giorni così da creare dei punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov’è, con chi è e cosa può fare. La routine quotidiana è per il bambino l’incontro di un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, dando sicurezza, invita all’esplorazione e alla scoperta. L’accoglienza, il momento comune, la cura di sé, il pranzo, il gioco, la proposta dell’adulto sono tutti momenti educativi, l’educatrice è quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata, compreso l’imprevisto.

L’accoglienza. L’accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene in sezione. È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell’incontro con i compagni e l’ambiente.

Il momento comune. È il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all’adulto, in cerchio seduti sulle sedie o per terra. Ci si saluta, si vede chi c’è e chi non c’è, si fa insieme il calendario, ci si racconta, l’adulto fa la sua proposta. È il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di un gruppo.

La cura di sé. La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l’attenzione alla propria persona. L’adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

Il pranzo. Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé e della propria casa, favorendo il crescere dei legami.

Il gioco. Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. L'adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa, osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.

La proposta dell'educatrice

È il momento in cui l'educatrice pensa ad una proposta che continua nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che ci coinvolge in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Questa modalità nasce dalla consapevolezza che dentro un'esperienza globale avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza. Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la programmazione in cui l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere le domande. In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso personale, al quale l'adulto non si sostituisce, ma di cui cura le condizioni perché accada realmente e diventi per il bambino una possibilità reale di conoscere e far proprie le cose. Nella relazione accade qualcosa che non è previsto; ciò permette un'autentica conoscenza e uno spalancarsi alla realtà.

LO SPAZIO INTERNO

La sezione, punto di riferimento primario del bambino, è strutturata in spazi con una precisa valenza affettiva ed educativa.

Lo spazio del tappeto

È l'occasione per il bambino di incontrarsi con tutti i compagni e con l'adulto per condividere quei momenti in cui "ci si racconta" e in cui si ascolta ciò che l'altro ha da dire. È lo spazio dell'inizio della giornata, del calendario e dell'appello.

Lo spazio delle costruzioni

In questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti in legno, ma anche materiale di recupero quale tappi di sughero e metallo, rotolini di cartone. Il bambino progetta, pensa, riflette, risolve problemi tecnici (si accorge per esempio che per costruire un ponte deve usare due pezzi di legno della stessa altezza, che per fare una gara di macchinine ci vuole un punto di partenza...); "se/allora/proviamo" diventano espressione di ogni ragionamento. Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni: "costruiamo insieme".

Lo spazio grafico e della manipolazione

I bambini sono educati nell'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione: pastelli a cera, matite colorate e grafite, gessetti, colla di diverso tipo, forbici, carta di vario tipo e dimensione: scatola con carte di recupero per collage; in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto. I bambini possono rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati, plasmati o travasati, (didò, pongo, creta, plastilina, farina gialla, farina bianca...).

Lo spazio della pittura

L'espressività pittorica prevede ordine, uso sapiente di pennelli di diverse dimensioni, conoscenza delle caratteristiche della tempera ad acqua ed acrilica, uso di strumenti particolari quali spugne, spatole. Esistono nelle classi e negli spazi comuni pannelli a muro che permettono il gesto pittorico in verticale. Sono disponibili cavalletti per la pittura all'esterno o nelle classi, qualora non bastassero i pannelli.

Lo spazio del gioco simbolico

In ogni classe è previsto un "angolo casetta" dove il bambino può ritrovare oggetti e ambientazioni della cucina, ma anche dove poter giocare "all'ufficio", dove trovare travestimenti e oggetti di uso quotidiano (telefono, barattolini di creme per la cura di sé...).

Lo spazio del gioco da tavolo

Il materiale messo a disposizione è vario e scelto secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.), dei giochi logico-matematici (carte, domino cartesiano, torre di domino, battaglia navale), del "materiale povero": tappi, legni, ritagli di cartone, scatole, permette al bambino di precisare la propria

esperienza, ed i propri processi logici.

Lo spazio dei materiali naturali

Materiali per lo più raccolti nel nostro parco ma anche portati da casa, che diventano possibilità di racconto e di rielaborazione. Pigne, sassi, legni, frutta, foglie, terra, muschio.

Lo spazio della lettura

Un angolo della sezione è predisposto con libri illustrati adeguati all'età dei bambini. È la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per la maestra è lo spazio in cui raccontare. Spazio dell'ascolto (narrazione della maestra) ma anche spazio della narrazione di sé. I libri che vengono scelti dalla biblioteca della scuola.

LO SPAZIO ESTERNO

La scuola dell'infanzia ha un ampio parco esterno, a cui si accede direttamente dal patio posto nella parte retrostante la scuola, attrezzato con: castello con scivoli e antitrauma, uno spazio per giocare con i sassi, un orto, una parte ad erba e una piantumata con grandi alberi dove appendere le altalene o godere dell'ombra, una collina dove poter correre.

I MATERIALI

Anche i materiali riflettono la cura e la percezione della preziosità di ogni bambino che incontriamo. Prediligiamo materiali semplici: quelli di recupero di forme organiche e geometriche, materiali naturali raccolti nel nostro parco come pigne, legni, sassi, materiali polimorfi come rocchetti, corde, scatole. Ogni materiale è pensato nella sua qualità e quantità perché nel rapporto con esso ogni bambino possa fare esperienze molteplici, strutturate su più livelli, non solo sensoriali ma anche significative come scoprire relazioni, nessi causali e proprietà fisiche.

LEAD = Legami Educativi a Distanza

La Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017) introduce per la scuola dell'infanzia gli orientamenti pedagogici sui Legami Educativi a Distanza, a sottolineare come l'aspetto educativo e didattico a questa età si innesta sul legame affettivo. I LEAD richiedono necessariamente la mediazione dei genitori, i quali assumono un ruolo attivo di partner educativi, a partire dalla progettazione del momento dell'incontro. Alle insegnanti vengono richieste sensibilità e apertura al dialogo e al confronto, ai genitori vengono richiesti rispetto dei ruoli e collaborazione attiva.

È fondamentale collaborare con le famiglie e sostenere il ruolo genitoriale attraverso chiamate o videochiamate personali e riunioni di classe. Durante questi incontri è necessario da parte delle maestre e delle famiglie condividere i contenuti, le categorie, i passi che permettono ad un bambino di continuare ad imparare anche a casa. Tenere traccia di cosa accade a casa è utile per conservare memoria e condividere. Può aiutare il bambino a costruire la propria identità, a sviluppare l'autostima, a riconoscere i propri progressi. La scuola dell'infanzia, oltre al registro elettronico per le comunicazioni, il canale YouTube per l'archivio delle video-proposte ai bambini, usa la piattaforma Zoom per i video-collegamenti.

Strutture

La scuola dell'infanzia è inserita in un istituto che comprende tutti gli altri livelli di scuola, si accede dalla reception attraverso un portone chiuso. Ha una sua entrata e degli spazi autonomi e un ampio giardino esterno. L'interno della scuola è così strutturato:

- Una classe polivalente (pittura, costruzione, manipolazione, narrazione)
- Sei aule, una per ciascuna sezione
- Due sale per mangiare
- Tre sale per il sonno dei piccoli
- Tre bagni
- Due mense
- Un ufficio per gli incontri fra insegnanti e genitori. Per questa funzione sono utilizzati anche spazi comuni a tutta la scuola. L'ufficio è utilizzato anche come sala polivalente.
- Il salone rotondo per il canto corale e per l'attività motoria

Risorse edilizie

Il Collegio della Guastalla è situato a S. Fruttuoso di Monza, nell'antica Villa Barbò Pallavicini (seconda metà del '700), ristrutturata per favorirne la destinazione scolastica, nel rispetto della sua architettura e del suo valore artistico. L'edificio è un bene culturale, protetto dalla Sovrintendenza delle Belle Arti, e possiede un parco di circa 40.000 mq. L'Istituto dispone inoltre di:

- Campus con un ampio parco e con campi sportivi esterni (tennis, pallavolo, pallacanestro, pista di atletica leggera, lancio del peso, salto in lungo e salto in alto, due campi da calcio a 5 e un campo da calcio a 7)
- Due Palestre
- Aula magna con 50 posti
- Una storica Orangerie ristrutturata come auditorium indipendente e polifunzionale, con 80 posti
- Teatro per conferenze, spettacoli teatrali e cineforum
- Ampio salone circolare, per accoglienza e ricevimento
- Laboratorio di Fisica e Chimica
- Laboratorio di Biologia e Scienze
- Laboratorio di Informatica
- Aule di musica
- Aule di arte
- Una Biblioteca dotata di circa 10.000 volumi, enciclopedie, dizionari e collane varie, aperta alla consultazione di docenti e studenti. La Biblioteca è altresì dotata di riviste specializzate e di videoteca didattica per lo studio delle lingue straniere, della fisica, chimica, scienze, storia dell'arte, geografia
- Tutte le aule sono dotate di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) o schermi touch
- Due aule destinate allo studio pomeridiano degli studenti
- Una Cappella
- Una mensa aperta a docenti e alunni
- Un'infermeria
- Un'area esterna con tavoli a disposizione degli studenti più grandi



V. AMPLIAMENTO DELLA PROPOSTA DIDATTICA

Lingua inglese

L'esperienza della lingua inglese è parte integrante dell'attività educativo-didattica della scuola dell'infanzia. L'insegnante specialista è affiancata dall'insegnante di classe. I bambini in età prescolare presentano una maggiore predisposizione alla comunicazione nelle sue diverse forme. Questa apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che ascoltano e incontrano. La lingua inglese viene proposta come esperienza inserita nella quotidianità; questo favorisce l'assimilazione di suoni diversi, la comprensione del loro significato e permette di mantenere nel tempo l'atteggiamento di apertura propria dei bambini di questa età.

Metodologia:

“Following the seasons”. La specialista segue il ciclo delle stagioni avvalendosi del materiale messo a disposizione della scuola e seguendo il cambiamento dell'aspetto del nostro parco, proponendo giochi e attività manipolative e di giardinaggio per introdurre vocaboli inglesi inerenti alle stagioni, ai colori, al tempo, agli elementi naturali incontrati (alberi, foglie, fiori...). Gli strumenti privilegiati sono il canto, le filastrocche, brevi storie, accompagnati dall'ausilio di flashcards o libri.

Metodologia per i bambini dell'ultimo anno:

“It's cooking time”. Attraverso l'esperienza del cucinare insieme dei dolci tipici inglesi, la specialista introduce i bambini al suono dei vocaboli inerenti all'ambiente cucina e agli ingredienti.

“Let's go to the market”. Con l'ausilio di flashcards e materiale messo a disposizione dalla scuola la specialista introduce i vocaboli inglesi inerenti ai colori, ai numeri, alla frutta, alla verdura. Si organizza un vero e proprio mercato per la compravendita di frutta e verdura e viene organizzata un'uscita presso il fruttivendolo del quartiere.

Attività motoria

È prevista un'ora di gioco motorio settimanale. L'attività è condotta in palestra da due insegnanti specialisti. I gruppi di circa 12 bambini, sono omogenei per età e comprendono bambini dello stesso gruppo classe. Lo scopo dell'attività è l'incontro tra il corpo del bambino e lo spazio, il tempo e gli oggetti. La forma utilizzata è il gioco. Per tutti i bambini l'attività viene preceduta da un rito e da una richiesta dell'insegnante che lo aiuti a vivere questo momento seguendo con ordine le regole date.

Attraverso l'attività motoria il bambino inizia a prendere consapevolezza di se stesso e degli altri, comincia ad interpretare le proprie emozioni ed a valutare le proprie possibilità, capacità. Il lavoro che svolgiamo durante l'attività motoria è sempre inerente al periodo che stiamo affrontando (es. autunno, avvento, primavera, narrazione).

Durante i tre anni della scuola dell'infanzia sono molto importanti e vanno consolidati gli schemi motori di base: correre, saltare, strisciare, rotolare, arrampicare, dondolare, tirare, spingere.

Con i bambini di tre anni si lavora soprattutto sul salto, sulla corsa e sul camminare. I bambini a 3 anni hanno una percezione globale dello schema corporeo, una generale coordinazione e i concetti topologici che iniziano ad affrontare sono: sopra-sotto, dentro-fuori.

I bambini a quattro anni conoscono e rappresentano lo schema corporeo, iniziano a rappresentarsi e identificarsi, hanno una generale coordinazione e i concetti topologici che li accompagnano e da sviluppare sono: davanti-dietro, vicino-lontano, in alto-in basso, prima-dopo.

I bambini a cinque anni hanno una presa coscienza del sé corporeo, della lateralità, dell'equilibrio, e i concetti topologici da sviluppare sono: in mezzo-ai lati, destra-sinistra, primo- ultimo. Si inizia anche ad affrontare giochi di gruppo con regole e soluzioni di problemi semplici.

Introduzione alla musicalità: il canto corale

L'incontro settimanale con l'insegnante di canto sviluppa e favorisce la familiarità con il linguaggio musicale come espressione della persona. Con il canto e l'ascolto di musica classica accompagnato al movimento corporeo si offre ai bambini la possibilità di arricchire il proprio bagaglio espressivo globale. L'ordine musicale nel tempo e nel movimento favorisce l'aspetto logico-matematico, nei suoi aspetti di ritmo (partecipazione coordinata e ripetuta ritmicamente) e ordine. Associando i canti alle esperienze didattiche della scuola viene favorita la memoria e l'immedesimazione con i contenuti dell'esperienza proposta.

IRC: insegnamento della religione cattolica

Da ottobre a maggio un'ora la settimana è previsto l'insegnamento della Religione Cattolica nell'ambito della scuola volto alla formazione allo sviluppo armonioso della personalità del bambino. I racconti e le attività proposte permettono un'apertura alla dimensione religiosa contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui i bambini sono portatori.

Rappresentazioni e momenti di festa

Durante l'anno attraverso la drammatizzazione, i canti e le feste i bambini raccontano la loro esperienza. Questi momenti favoriscono l'incontro tra le diverse sezioni e con le famiglie.

Le gite

Il valore delle uscite è per noi la possibilità offerta al bambino di incontrare, vedere nuovi ambienti legati ai suoi interessi oppure a momenti di lavoro svolto nella scuola. Sono due all'anno per tutta la scuola e una terza uscita solo per i bambini più grandi.

La natura

La sensibilità per la natura e ciò che ci circonda è espressione di una sensibilità, di un interesse conoscitivo verso la realtà. Il cambiamento stagionale dell'aspetto del nostro parco è un dato evidente, fonte di stupore e occasione di molte domande da parte dei bambini. L'esperienza del "dato", come ciò che c'è e non abbiamo fatto noi, come qualcosa di esterno ma "per noi", suscita quell'importante passaggio del bambino che alla scuola dell'infanzia passa dall'egocentrismo al riconoscimento che la realtà (l'altro da sé) è interessante e che per poterla conoscere è necessario uscire dal sé e iniziare ad ascoltare, guardare in silenzio, rispettare. Ogni anno in modo diverso si offre al bambino la possibilità di un incontro personale operativo con la natura: semina in orto o giardino, piantatura di piccoli arbusti e raccolta di frutti di bosco, raccolta e classificazione delle foglie, dei rami e delle pigne. Questa esperienza permette anche di comprendere e strutturare il tempo.

Extracurricolare

Gioco Sport

Lezione monosettimanale da ottobre a maggio, per i bambini mezzani e grandi. Ogni giorno una proposta diversa di avviamento alla disciplina sportiva: Gioco Roller, Gioco Artistica, Gioco Atletica, Gioco Squadra, Gioco Judo. A cura dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Collegio Guastalla.

Lezioni di strumento musicale

Lezioni singole monosettimanali da ottobre a maggio per i bambini dell'ultimo anno. Sono previste lezioni di pianoforte, chitarra, violino, canto e batteria. A cura dell'Associazione musicale Collegio Guastalla "Armonia in musica".

VI. MIGLIORARE LA SCUOLA

Verifica di finalità e obiettivi

Il curriculum che caratterizza le scuole del Collegio della Guastalla è al centro della considerazione e della programmazione dei diversi gradi di scuola in ogni anno. Esso guida la riflessione riguardo alle attività, agli insegnamenti disciplinari, alla valutazione, ai bisogni.

- La relazione tra finalità curriculari, obiettivi formativi da raggiungere e pratica quotidiana è motivo di riflessione e di verifica costante. La valutazione è frequente e i suoi esiti sono monitorati in un lavoro comune (Collegio delle Maestre e poi Consiglio di Presidenza e di Istituto), anche per stabilire e verificare le modalità di sostegno (alla scuola dell'infanzia ciò comporta una serie di colloqui insieme alle famiglie).
- Il Collegio della Guastalla identifica, propone e verifica costantemente la missione e le priorità educative e culturali che la scuola intende promuovere (Assemblee Plenarie, Consigli di Presidenza, Consigli di Direzione, Consigli di Istituto e Collegio delle maestre), cercando una condivisione tra i docenti, gli studenti, le famiglie e il territorio, non solo di Monza e Brianza.
- Per raggiungere tali obiettivi la scuola individua e utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di ripensare e cambiare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità.
- Per la scuola dell'infanzia la verifica delle priorità avviene durante il mese di settembre e ottobre di ogni anno (si vedano verbali del Collegio), che sfociano in eventuali approfondimenti e/o modifiche al PTOF. Le priorità dettano anche gli spunti di lavoro dell'anno in corso.

Analisi delle priorità

Le seguenti priorità sono state individuate dai Collegi Docenti di ogni singolo livello di scuola e ne sono parte comune fondamentale:

- aumentare la consapevolezza e la condivisione del curriculum di ogni grado di scuola, favorendo la realizzazione dei principi dell'educare insegnando;
- incrementare la condivisione per area, classi e sezioni di prove e di valutazioni comuni in corso d'anno e finali;
- migliorare, anche attraverso consultazioni di esperti, l'analisi dei dati e le strategie organizzative della scuola;
- rendere sempre più consapevoli gli insegnanti della propria funzione e apporto, anche attraverso la valutazione e il confronto con consulenti esterni;
- incrementare il lavoro di ricerca disciplinare e d'area comune tra gli insegnanti e curare l'innovazione didattica;
- incentivare la partecipazione qualificata di un maggior numero di genitori alla comunità scolastica e alla condivisione educativa;
- incrementare progetti e condivisioni con enti, fondazioni e soggetti istituzionali presenti sul territorio.

Tutto quanto sopra esposto favorisce, per gradi, l'apertura positiva all'apprendimento con la guida di un docente, la verifica personale dei contenuti, l'acquisizione delle competenze e, infine, lo sviluppo di una personalità critica capace di affrontare adeguatamente anche eventuali limiti e difficoltà.

La cura del percorso di ogni studente, della corrispondenza di finalità e metodi, dell'organizzazione complessiva e di una didattica efficace può consolidare la precisione, il controllo e la verifica delle competenze acquisite, anche al fine di raggiungere l'obiettivo del miglioramento degli esiti scolastici a distanza laddove è stato individuato come necessario. Per una analisi più specifica dei dati di riferimento si rimanda per tutti i gradi di scuola (tranne la scuola dell'infanzia) al Rapporto di Autovalutazione della scuola.

... In particolare alla scuola dell'infanzia

Dal 2010 alla scuola dell'Infanzia si è intrapreso un percorso di approfondimento dell'identità della scuola dell'infanzia all'interno di un percorso verticale, con conseguenze positive

- nella formulazione delle unità di apprendimento
- nella formulazione delle unità didattiche
- nella puntualizzazione del curriculum
- nell'elaborazione di strumenti di verifica originali, divisi per età e descrittivi di un "percorso", lontani dall'intenzione di compilare una "lista della spesa", piuttosto tesi a stimare e dare valore a ciò che c'è in ogni persona.

Dal 2017, sono state individuate altre priorità:

- ampliamento e riorganizzazione degli spazi della scuola dell'infanzia.
- diminuzione delle rette, per corrispondere ai bisogni delle famiglie del territorio.
- incremento della lingua inglese, con l'introduzione di una figura madrelingua.
- incremento del progetto legato all'ambito logico-matematico

Tali ampliamenti e modifiche sono stati resi possibili grazie alle risorse della scuola

Risorse economiche per il miglioramento

Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione degli obiettivi prioritari. La scuola è decisamente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, data l'esiguità di quelli provenienti dal MIUR, e li investe costantemente per il perseguimento della propria missione.

Aggiornamento culturale e didattico

Il Collegio della Guastalla aderisce alla formazione dell'Associazione Culturale Il Rischio Educativo, collabora nella formazione del proprio personale direttivo, organizza l'aggiornamento didattico del corpo docente e lavora per il riconoscimento pieno e completo del valore pubblico della scuola non statale. Il programma e le iniziative specifiche dell'Associazione Culturale Il Rischio Educativo sono consultabili sul sito www.ilrischioeducativo.org.

Le Direttrici e i Presidi partecipano mensilmente a un lavoro sistematico e guidato, in rete con altre scuole, con le quali condividono un medesimo progetto e metodo educativi. I docenti, in rete con altre scuole, approfondiscono con scansione bimensile programmi e curricula scolastici mediante un approccio critico e innovativo delle materie di insegnamento, nella prospettiva dell'intrinseco rapporto fra educazione e istruzione.

Nell'arco dell'anno e durante il periodo estivo, il personale direttivo e il corpo docente partecipano a iniziative di aggiornamento culturale.

Coordinatrice e maestre della scuola dell'infanzia partecipano alla formazione personale per approfondire i temi del linguaggio e della narrazione, del pensiero-logico matematico, della musica, dell'osservazione, del gioco all'aperto, attraverso convegni, corsi di aggiornamento, workshop e gruppi di studio. Il personale docente della scuola dell'infanzia partecipa anche alla formazione socio-sanitaria di primo soccorso e manovra di disostruzione, presso gli enti preposti del territorio. Il piano di formazione delle Maestre è condiviso durante i primi collegi di ogni inizio d'anno ed è pubblicato sul sito.

Dal 2022 la Coordinatrice prende parte alla rete delle scuole paritarie di Monza e Brianza e al Coordinamento pedagogico delle scuole, come da indicazioni delle *Linee Pedagogiche* del percorso integrato di educazione e istruzione 0-6.

La rete delle scuole dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia, insieme a tutto l'Istituto, è associata all'*Associazione Culturale Il Rischio Educativo*, che promuove reti di lavoro tra direttrici e tra personale educativo della scuola dell'infanzia. La partecipazione ad una rete di scuole è parte qualificante della proposta educativa della scuola nella formulazione di un'ipotesi educativa comune. La riflessione su elementi qualitativi e di lavoro che riguardano la mission della scuola, aiuta allo sviluppo identitario di ogni singola parte, che mantiene la propria specificità metodologica.

La partecipazione a reti di scuole avviene a due livelli:

- La direttrice partecipa 5 volte l'anno ad un seminario di lavoro con direttrici di scuola dell'infanzia

per un'attenta riflessione sul contesto educativo odierno e sull'importanza di una chiara e seria proposta educativa e culturale. Il tavolo di lavoro permette di delineare e proporre corsi di formazione, convegni, workshop e gruppi di studio per la formazione personale e del corpo docente.

- Le maestre, partecipando ai corsi di formazione, ai workshop e ai gruppi di studio hanno la possibilità di confrontarsi con altre maestre, di mettere a fuoco lo scopo del loro agire e di confrontarsi su pratiche educative diverse dalle proprie, di aiutarsi nello sviluppo di progetti innovativi in particolare riguardanti la sfera logico-matematica.

Formazione del personale non docente

La presenza e i compiti del personale non docente sono parte integrante del processo educativo che caratterizza le scuole del Collegio della Guastalla. La riunione plenaria di inizio anno scolastico e i momenti di confronto con la dirigenza della scuola sono un momento significativo di verifica dell'ipotesi della scuola, affinché essa diventi esperienza comunitaria. La formazione e l'aggiornamento del personale non docente sono coerenti al tipo di mansioni.

Per il **personale amministrativo e della segreteria** la formazione e l'aggiornamento riguardano:

- tutte le procedure inerenti al rapporto con gli organi statali, attraverso le note esplicative fornite dal MIUR.
- L'utilizzo e l'adeguamento dei software necessari al rapporto con il Ministero e le altre scuole statali.
- L'utilizzo e l'adeguamento dell'hardware e del software in uso presso la scuola (pc, tablet, lavagne interattive multimediali, apparecchiature audio-video, database per la gestione degli studenti e dei rapporti con le famiglie, registro elettronico)
- L'aggiornamento ai sensi della legge 81/2008 sulle norme sulla sicurezza

Per il **personale incaricato della manutenzione** la formazione e l'aggiornamento riguardano:

- Le procedure per l'utilizzo di apparecchiature elettriche, meccaniche e a motore per la manutenzione interna, esterna e del verde.
- La conoscenza e l'utilizzo dei sistemi manuali, meccanici ed elettrici per la pulizia degli ambienti scolastici, dei luoghi atti al consumo dei pasti e degli spazi comuni.
- L'aggiornamento ai sensi della legge 81/2008 sulle norme sulla sicurezza.

Per il **personale non-docente che collabora con la scuola dell'infanzia** nello svolgimento delle attività della giornata e provvede alla pulizia ed al riordino degli spazi, alla distribuzione del pranzo e delle merende e il personale di cucina che prepara i pasti per i bambini, per il personale addetto alla cura e all'igiene della cucina e della conservazione delle derrate alimentari e del piano d'autocontrollo, è prevista la formazione come previsto dalla normativa HACCP.

VII. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Colloquio di iscrizione

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la Direzione. La presenza dei genitori e del bambino permette una significativa conoscenza reciproca. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

L'inserimento

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, s'inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio. Un colloquio ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

Nel mese di giugno o a settembre, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti: è l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del bambino. Per permettere una maggiore attenzione ad ogni singolo bambino, l'inserimento è organizzato a piccoli gruppi: ogni

bambino ha la sua data di inizio, che viene comunicata ai genitori durante riunione di presentazione dell'ambientamento che avviene durante primavera dell'anno precedente.

Incontri scuola-famiglia

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia. Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- Le riunioni con i genitori sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo.
- I colloqui personali con le insegnanti e la coordinatrice sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richieste dalle famiglie o dalle insegnanti stesse. La prenotazione dei colloqui avviene tramite registro dal mese di gennaio, fino al mese di maggio.
- I momenti di festa sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza vissuta a scuola coinvolge anche papà e mamma.
- Gli strumenti con cui si documenta possono essere diversi (e-mail con foto e video inviate ai genitori, materiale fotografico, esposizione delle opere create dai bambini, nel corridoio o in classe, la stessa riunione genitori): tutti hanno lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza.

Comunicazioni e colloqui con gli insegnanti e con la coordinatrice

Le comunicazioni circa la vita scolastica si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono dello strumento principale scuola on line pubblicato sul sito internet www.guastalla.org: mail informative, specifiche circolari indirizzate inerenti a uscite o eventi culturali e formativi, dei documenti di certificazione periodica.

Questo strumento non esclude, ma facilita il dispiegarsi del contenuto educativo-didattico durante i colloqui personali.

- La coordinatrice è disponibile tutto l'anno per i colloqui con le famiglie, nei giorni e orari disponibili in Segreteria.
- I colloqui tra maestre e genitori si svolgono da gennaio a maggio, una volta al mese.
- È sempre possibile prendere appuntamento con le maestre o la direttrice per esigenze particolari o per colloqui aggiuntivi, qualora fossero necessari.

Le stesse riunioni della scuola dell'Infanzia sono una possibilità di condividere con i genitori le ragioni delle proposte educative, descritte nei particolari, ma sempre ricondotte ad una proposta unitaria di senso.

Riunioni e rappresentanti

A norma del Regolamento del Consiglio d'Istituto, le riunioni dei genitori possono essere di sezione, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di sezione eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali. I rappresentanti di sezione eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti al Consiglio d'Istituto.

Incontri e associazioni

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Presso l'Istituto è attivamente operante una sezione dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge. S. C.) che promuove iniziative a sostegno della scuola libera.

VIII. ORGANISMI E REGOLAMENTI

Il regolamento della Scuola dell'Infanzia

Poiché la Scuola dell'Infanzia possa rispondere in modo adeguato e ordinato alle esigenze di bambini e adulti, in conformità con i nuovi regolamenti igienico-sanitari, è necessaria la collaborazione tra scuola e famiglia su alcuni punti:

- Puntualità negli orari, per garantire un regolare e sereno svolgimento dell'attività didattica. In caso di ritardo all'entrata, presentarsi alla Reception, il personale docente e ausiliario una volta avvertito dal centralino verrà a prendere il bambino. Pre-scuola 8.00-8.30, entrata ore 8.30-9.25 dal portone della scuola, uscita ore 16.00 dal portone infanzia e dal cancello del parco, post scuola 16.00-17.30.
- Entrate e uscite fuori orario straordinario: necessario ridurre al minimo gli spostamenti fuori orario. Solo in caso di necessità dovrà essere inoltrata una richiesta tramite mail alla Segreteria e in copia alla maestra, in tempi utili per poter organizzare gli spostamenti. Per gli impegni pomeridiani è prevista l'uscita 12.45-13.00.
- Entrate e uscita annuali (per uscita fratelli della scuola primaria, attività sportiva, terapie) sono da comunicare alla direttrice tramite mail e in copia alla maestra.
- **Tuta e grembiule:** tutti i bambini dovranno indossare la tuta estiva al loro arrivo a settembre. Il grembiule della scuola verrà usato da ottobre due volte la settimana, sopra un abbigliamento pratico e idoneo (senza bretelle e cinture). È importante che sotto il grembiule ogni tipo di maglietta/felpa con manica lunga non sia stretto ai polsi, per permettere di essere tirato su dal bambino in autonomia al frequente lavaggio delle mani. La tuta invece sarà indossata tre volte a settimana. Tute e grembiuli devono essere contrassegnati con nome e cognome del bambino, per evitare scambi (soprattutto la felpa). I giorni della settimana di uso del grembiule verranno comunicati da metà settembre.
- **Zainetto giornaliero:** Lo zaino dovrà essere piccolo e facilmente portabile dal bambino e soprattutto non dovrà contenere altro (giochi, salviette, fazzoletti etc.). Dovrà contenere:
 - ✓ una borraccia piena di acqua, che verrà riempita dalle maestre a necessità; la borraccia dovrà essere lavata (per motivi igienici) e riempita ogni giorno.
 - ✓ una merenda. La scuola ha definito queste possibilità: frutta fresca, succo, cracker, biscotti o similari; la merenda sarà consumata dopo il riposo, verso le 15.30. La mattina verrà offerta la possibilità di mangiare la frutta, fornita dalla scuola.
 - ✓ 5 bavaglie usa e getta per la settimana (forniamo noi il sacchetto con il nome, che ogni lunedì sarà posto in un cestino sopra l'armadietto così da riempirlo)
 - ✓ antizzanzare spray (non da spalmare) solo per settembre e maggio/giugno.
- **Cambio e uso dell'armadietto:** l'armadietto sarà gestito dalle maestre e dai bambini stessi, stimando la loro capacità e supportando la loro autonomia e consapevolezza di sé e del proprio corpo. Portare un cambio scarpe (meglio scarpe leggere, non le pantofole), una sacchetta di stoffa con nome, con dentro un cambio completo, calze antiscivolo siglate, un sacchetto di plastica per eventuale cambio sporco. Le scarpe e la sacchetta verranno lasciate a scuola, dentro gli armadietti.
- **Occorrente per servizio refezione:** i bambini di tre anni useranno bavaglie usa e getta, che verranno fornite dal genitore ogni settimana nello zaino. I bambini di quattro e cinque anni invece useranno tovaglioli di carta usa e getta che verranno forniti dai genitori a settembre e a gennaio (due pacchi all'anno).
- **Riposo pomeridiano:** i bambini di tre anni dormiranno nello spazio dormitorio. Il lunedì i genitori porteranno una sacchetta di stoffa con nome, con dentro un lenzuolo per il lettino e da inizio autunno una coperta di pile (lenzuolo e coperta dovranno essere della misura del lettino e non da culla). La restituzione del corredo lettino sporco avverrà ogni due settimane (o a necessità) attraverso la sacchetta personale posta in un apposito contenitore.
- **Dote.** A settembre e a gennaio ogni famiglia porterà la sua dote: un pacco da 200 di tovaglioli bianchi, due pacchetti di salviette umide, due scatole di fazzoletti kleenex. Solo a settembre chiediamo anche una fila da 50 di bicchieri compostabili.

- **Avvertire tempestivamente la scuola via mail** quando il bambino si assenta per motivi familiari o per aver contratto una malattia infettiva. La mail è segreteria@guastalla.org.
- Compilare con precisione le **deleghe per l'uscita** per persone diverse dai genitori. Al momento dell'uscita il bambino sarà consegnato esclusivamente ai genitori o ai delegati che saranno precedentemente presentati alle maestre.
- Le **riunioni dei genitori** si svolgeranno nei mesi di ottobre e maggio (in presenza). La quotidianità del rapporto personale con le maestre non esclude ma implica, tra gli adulti che educano, l'approfondimento, la condivisione e la verifica del progetto educativo.
- Attenersi al **Regolamento Sanitario** per la gestione delle malattie. La coordinatrice e la sua delegata sono autorizzate all'allontanamento, quando previsto dalla normativa.
- **Uso del giardino della scuola dopo l'orario scolastico.** È importante non soffermarsi negli spazi esterni della scuola, soprattutto durante l'uscita dal parco. L'uso degli spazi e dei giochi presenti è guidato esclusivamente dalle maestre che, grazie alla loro esperienza e professionalità sanno dare indicazioni precise sulla modalità di uso in ambito comunitario.
- **Uso dei cellulari da parte degli adulti accompagnatori.** È sconsigliato l'uso attivo di cellulari durante il delicato momento dell'accoglienza e del ricongiungimento, ad esempio usare il cellulare per distogliere un bambino dal faticoso ma gratificante compito della svestizione e del cambio delle scarpe. È vietato scattare fotografie all'interno della scuola, soprattutto durante l'inserimento.
- **Introduzione di alimenti a scuola:** vietato portare ogni tipo di alimento a scuola durante l'accoglienza o far finire la colazione nel corridoio degli armadietti. I casi sempre più frequenti di intolleranze alimentari mettono a rischio la salute di molti bambini.
- Si raccomanda di avere cura dei bambini prima di portarli a scuola: il viso e le mani devono essere pulite, come le unghie, devono essere tenute corte, i capelli lunghi raccolti, e deve essere dato il tempo giusto a casa perché un bambino possa andare in bagno e avere cura di sé.
- Tuta e grembiule devono essere sempre indossati, perché segno di appartenenza alla scuola, nonché occasione per conoscere sé e gli altri senza partire da cosa un bambino indossa. In caso di dimenticanza, verrà fornito un grembiule della scuola, che andrà lavato prima di essere restituito.
- Raccomandiamo di avere cura e rispetto dello spazio esterno di uso comune di tutto il Collegio.

Gli organi collegiali

Nell'intento di realizzare i propri obiettivi, la comunità educante del Collegio della Guastalla, secondo lo spirito che prese avvio con la legge n. 477 del 30.VII.1973, si sviluppò con il dl 297/1994 e con le successive modifiche e integrazioni, a partire dal D.P.R. 275 del 1999, si struttura nei seguenti organi collegiali:

- a) Consiglio di classe
- b) Collegio dei docenti
- c) Consiglio di Istituto
- d) Giunta esecutiva
- e) Assemblee degli studenti
- f) Assemblee dei genitori
- g) Organo di Garanzia

Ogni organo collegiale ha un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Partecipano inoltre come organismi collaterali:

- h) Associazione Genitori A.Ge.S.C. con proprio regolamento

Il consiglio d'Istituto

- approva il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico-didattici;
- ha il compito di definire gli orientamenti scolastici per ciò che concerne gli spazi educativi nonché curricolari;
- fissa le norme della vita scolastica dell'istituto, le modalità di funzionamento e di utilizzo delle attrezzature culturali didattiche e sportive.

Il Consiglio ha così delineato i ruoli e le funzioni degli organismi di lavoro didattico:

Il collegio dei docenti

- sede di sintesi del lavoro programmatico complessivo e di definizione didattica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- definisce le linee generali dell'intervento didattico-educativo, nonché le norme e i criteri di tipo metodologico- procedurale;
- delibera sulle proposte provenienti da altri organismi collegiali;
- verifica annualmente l'andamento del PTOF e lo adatta secondo le necessità emerse.

I consigli di classe

- Sono composti da tutti i docenti di ciascuna classe e hanno le seguenti competenze:
- gestiscono l'andamento didattico e, in sede di scrutinio finale, controllano l'efficacia dell'intervento educativo, nonché procedono alla valutazione degli studenti entro i limiti di legge e i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti;
- avanzano proposte specifiche di tipo disciplinare, interdisciplinare, parascolastico ed assumono iniziative circa il recupero ed il sostegno;
- armonizzano il lavoro dei docenti, assegnando ad ogni disciplina un equo spazio; compensano i carichi di lavoro degli studenti e vigilano sul comportamento della classe;
- realizzano la partecipazione degli studenti e dei genitori attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze con i docenti.

Si rimanda al Regolamento degli organi collegiali e di istituto in Segreteria

IX. SERVIZI AMMINISTRATIVI

Orario di apertura al pubblico della Segreteria

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria degli alunni è fissato, nei giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 10.30; nei giorni di lezione la Segreteria è aperta anche il martedì e il giovedì dalle 15.30 alle 16.30. Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Iscrizioni

Le iscrizioni sono aperte dal primo di settembre, per l'anno successivo. Il primo contatto con la scuola prevede il colloquio della famiglia (genitori e bambino) con la direttrice e la visita degli spazi. È durante questo primo importante incontro che la famiglia può valutare l'effettiva continuità educativa tra scuola e famiglia ed esercitare il diritto alla libertà di educazione previsto dalla Costituzione (Art. 33 e 34). Durante il colloquio viene consegnata tutta l'informativa relativa alla scuola dell'infanzia e alla scuola tutta, sia educativa che organizzativa.

Al colloquio segue, in tempi brevi, la comunicazione della famiglia della effettiva formalizzazione dell'iscrizione. In questo momento viene consegnata la domanda di iscrizione da parte della Segreteria, che andrà riconsegnata compilata e firmata assieme a certificato delle vaccinazioni effettuate, documenti del bambino e dei genitori, una foto del bambino.

Nel mese di luglio, prima degli inserimenti di settembre, vengono inviate tramite e-mail: data e ora dell'appuntamento con le maestre, date e orari inserimento, notizie utili, calendario annuale e notizie riguardanti la scuola tutta.

Rilascio delle certificazioni

I certificati di iscrizione e frequenza vengono rilasciati entro tre giorni lavorativi dalla richiesta, entro cinque giorni se si tratta di certificati con votazioni, giudizi o altri tipi di dichiarazione.

Sicurezza

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 7 giugno 1990. Il Nulla Osta è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco nel 2012. Per quanto concerne la legge 81/2008, in accordo con la proprietà dell'edificio, sono stati attuati tutti gli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dalla legge. Inoltre è stato predisposto il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

Responsabile per ciò che concerne la legge 81/2008 è l'ing. Marco Bressani. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra è disponibile presso gli uffici della scuola. Per quanto riguarda il servizio mensa, il Gestore e la Società alla quale è affidato il servizio provvedono regolarmente agli adempimenti previsti dalla Legge n. 155.

Come raggiungere la scuola

Il complesso della scuola è ben visibile da viale Lombardia, un'importante arteria che collega Lecco a Milano; tuttavia, per raggiungere il Collegio della Guastalla, sia provenendo da Sud che da Nord bisogna rimanere in superficie e non imboccare il tunnel. **Per chi proviene da sud** (Milano, Monza centro o San Fruttuoso): non si può girare a sinistra dal semaforo di Viale Lombardia. Dal rondò si può prendere la Via San Fruttuoso, poi girare a destra in Via Tazzoli, Via Po e Via Ticino; oppure imboccare Viale Romagna, quindi girare a sinistra al I semaforo (Via Lipari), poi ancora alla prima a sinistra (Via Meda). Si arriva così al semaforo che permette di attraversare Viale Lombardia ed entrare al Collegio. **Per chi proviene da nord**: dal viale Lombardia bisogna girare a destra allo stesso semaforo.

X. OFFERTA FORMATIVA

Nelle pagine seguenti sono esposti in sintesi il piano di studio e l'offerta formativa per l'anno scolastico in corso, secondo le linee dettagliate nel progetto educativo di istituto, cui si fa riferimento per ogni approfondimento.

La proposta educativa e didattica

“Sostenere il bambino nella sua avventura amorosa col mondo”

Nella scuola dell'infanzia il bambino è accompagnato da adulti consapevoli in quell'avventurosa scoperta del mondo e dei suoi significati attraverso esperienze di gioco significative che lo aiutano ad accorgersi di ciò che incontra e ad intraprendere il gusto di conoscere e domandare.

Arte. L'arte è da noi vissuta come proposta didattica. Ai bambini è data la possibilità di vivere nel bello, e questo aspetto diventa importante per la crescita di ogni bambino. Attraverso l'arte (un libro speciale, delle immagini scelte, i quadri della collezione della scuola...) un bambino percepisce la propria preziosità - "Ti offro qualcosa di prezioso, perché tu sei prezioso per me". Attraverso l'arte un bambino scopre la grandezza della realtà che incontra - "Tu sei fatto per conoscere le cose grandi e belle e non la loro riduzione".

Natura. La natura è per noi maestra di scuola. Il cambiamento stagionale dell'aspetto del nostro parco secolare è per adulti e bambini fonte di stupore di fronte ad un "dato", e occasione di molte domande. Nella nostra scuola si esce spesso nel parco: si guarda, si osserva, si "copia", per imparare e conoscere. Si gioca spesso fuori perché un bambino possa percepire, anche solo correndo, il proprio corpo e iniziare così a conoscersi, mettendosi alla prova.

Il metodo: il gioco. Il gioco è la modalità privilegiata perché un bambino conosca. Ogni proposta della maestra parte da un'esperienza vissuta, in cui il bambino è protagonista, insieme ad un adulto che guarda, conferma e introduce al passo successivo. Le proposte didattiche non sono una successione di "cose da fare", ma la possibilità per un bambino di diventare consapevole di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di nessi e di senso. Il filo che lega tutte le proposte sono fiabe o racconti in stanze del "vissuto" dove rappresentare, fare esperienze sensoriali, dove poter sviluppare la narrazione attraverso la parola o altre forme espressive (artistiche o motorie). Per questo ogni giorno le proposte di: pittura, cucina, narrazione, disegno, logico-matematica e osservazione dei fenomeni fisici.

Attività curriculari

Gioco Motorio Lezione monosettimanale in piccoli gruppi omogenei per età. Durante il gioco motorio avviene l'incontro tra il corpo del bambino e lo spazio, il tempo e gli oggetti, la forma utilizzata è il gioco. Attraverso il movimento corporeo un bambino prende consapevolezza di se stesso e degli altri, comincia a interpretare le proprie emozioni e a valutare le proprie possibilità e capacità.

Canto Corale Lezione monosettimanale per tutti i bambini della scuola. Con il canto corale e l'ascolto di musica classica accompagnato al movimento corporeo e ai balli, si offre ai bambini la possibilità di arricchire la propria capacità espressiva. Il tempo musicale, tenuto con il movimento, sviluppa ritmo (partecipazione coordinata e ripetuta ritmicamente) e ordine temporale. Associando i canti alle esperienze narrative in corso, viene favorita l'immedesimazione con i contenuti delle esperienze proposte e la loro memorizzazione.

Lingua inglese Lezione di un'ora settimanale per i più piccoli nel gruppo classe eterogeneo, lezioni di tre ore settimanali solo per i più grandi nel gruppo eterogeneo e omogeneo. La lingua inglese viene proposta come esperienza inserita nella quotidianità: i bambini cucinano, giocano con la tombola e il domino, escono nel parco per nominare colori e parti dell'albero, ascoltano storie, cantano insieme alla maestra madrelingua. Tra i progetti svolti ogni anno: *Following the seasons, It's cooking time, Storytelling*.

Attività extra-curricolari

GiocoSport Lezione monosettimanale da ottobre a maggio, per i bambini mezzani e grandi. Ogni giorno una proposta diversa di avviamento alla disciplina sportiva: Gioco Roller, Gioco Artistica, Gioco Atletica, Gioco Squadra, Gioco Judo. A cura dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Collegio Guastalla.

Lezioni di strumento musicale. Lezioni singole monosettimanali da ottobre a maggio per i bambini dell'ultimo anno. Sono previste lezioni di pianoforte, chitarra, violino, canto e batteria. A cura dell'Associazione musicale Collegio Guastalla "Armonia in musica".

La giornata

La giornata è scandita da momenti di routine come il bagno, il sonno per i più piccoli, il pranzo e la merenda, proposte di gioco, e dall'incontro con l'insegnante madrelingua, con i maestri di gioco motorio e con le insegnanti di canto corale.

8.30-9.25	Entrata nelle classi
9.30-10.00	Saluto, canti, gioco del calendario, spuntino di frutta
10.00-10.30	Turni bagno
10.30-11.15	Proposta della giornata (narrativa/grafico-pittorica/motoria/logico-matematica/manipolativa/linguistica)
11.15-11.45	Turni bagno e giochi in cerchio
11.30-12.30	Pranzo in mensa
12.45-13.00	Uscita straordinaria
13.00-14.30	Sonno per i bambini di tre anni
13.00-15.00	Proposta per i più grandi (giochi da tavolo/esplorazione parco/inglese/gioco motorio)
15.00-15.30	Turni bagno e merenda
15.50-16.00	Uscita

L'ambientamento

L'ambientamento avviene nel mese di settembre, ogni gruppo è formato da un massimo di 6 bambini e viene inserito a una settimana di distanza. Ha una durata media di sette giorni.

Lu 5 settembre	9.30-11.00	Compresenza genitore e realizzazione pupazzo
Ma 6 settembre	9.30-11.00	Compresenza genitore e realizzazione pupazzo
Me 7 settembre	9.30-11.00	Compresenza
Gio 8 settembre	9.00- 11.30	Primo distacco
Ve 9 settembre	9.00-12.45	Distacco e pranzo
Lu 12 settembre	9.00-12.45	Distacco e pranzo
Ma 13 settembre	9.00-16.00	Riposo

Orari di apertura e calendario

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16.00, dal 5 di settembre fino al 30 di giugno, secondo il calendario annuale di tutto l'Istituto. È previsto il centro estivo nelle prime tre settimane di luglio.

8.00-8.30	Pre-scuola
8.30-9.30	Entrata (la porta viene chiusa alle 9.25, per permettere l'inizio delle attività programmate alle 9.30)
16.00	Uscita (i cancelli vengono aperti 10 minuti prima)
16.00-17.30	Post-scuola

La mensa

Il pranzo è un momento educativo fondamentale e viene preparato nella cucina interna della scuola da un cuoco, con un menù strutturato in un ciclo di quattro settimane (invernale) e di due settimane (estivo). Una convenzione con il Comune garantisce la fornitura delle derrate alimentari e della formulazione del menu, secondo tabella ATS.

Gli ambienti

La scuola dell'infanzia è circondata da un parco secolare, con accesso diretto. L'organizzazione degli spazi interni è strutturata con una precisa valenza educativa e didattica.

Gli spazi della classe

- Lo spazio del tappeto
- Lo spazio delle costruzioni. Non solo lego e lego duello ma anche legni, trenini
- Lo spazio grafico e della manipolazione. Con i tavoli e il materiale sempre a disposizione
- Lo spazio della pittura. Con pannelli verticali a muro e carrelli per pennelli e tempere
- Lo spazio del gioco simbolico. La casetta con accessori è organizzata come una casa vera, con la possibilità di travestirsi
- Lo spazio del gioco strutturato. Giochi da tavolo (tombola, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, blocchi logici ecc.); giochi logico-matematici (carte, domino cartesiano, torre di domino, battaglia navale);
- Lo spazio del gioco con materiali naturali (pigne, legni, sassi, conchiglie) e "materiale povero" (tappi, legni, ritagli di cartone, scatole, rotolini di carta, materiale di recupero e specchi).
- Lo spazio della lettura è un angolo dell'ascolto (narrazione della maestra) ma anche spazio della narrazione di sé. I libri vengono scelti dalla biblioteca della scuola.

Gli spazi della scuola

- Una classe multifunzionale strutturata in spazi ben definiti per poter svolgere pittura, creta, giochi da tavolo, giochi di travaso con farine e sabbia.
- Sei aule, una per ciascuna sezione
- Tre ambienti per servizi igienici
- Due sale per mangiare, adiacenti alla cucina
- Tre sale per dormire, al primo piano
- Il parco attrezzato con castello e scivoli
- Un ufficio della direzione per i colloqui che si trasforma in aula polifunzionale (lettura, stanza del vissuto, creta, pittura)
- Il salone rotondo per l'attività psicomotoria, il canto corale o eventi speciali
- L'aula magna e per le riunioni genitori
- Il teatro per le rappresentazioni

Lo spazio esterno

La scuola dell'infanzia ha un ampio parco esterno, a cui si accede direttamente dal patio posto nella parte retrostante la scuola, attrezzato con: castello con scivoli e antitrauma, uno spazio per giocare con i sassi, un orto, una parte ad erba e una piantumata con grandi alberi dove appendere le altalene o godere dell'ombra, una collina dove poter correre.